

Catalog

Il Secolo XIX 1 agosto 2022 Covid, ecco la variante Centaurus. Bassetti, rischiamo la fiammata.....	1
Il Secolo XIX 1 agosto 2022 Calice, paziente in fuga dalla struttura psichiatrica.....	2
Il Secolo XIX 1 agosto 2022 I positivi sono 187, i ricoverati salgono a 87.....	3
La Nazione 1 agosto 2022 Cala il numero dei contagi.....	4
Repubblica Liguria 1 agosto 2022 In Liguria sempre in calo i contagi.....	5
Repubblica Liguria 1 agosto 2022 La procura, quali criteri per gli open day vaccinali	6
Repubblica Liguria 1 agosto 2022 Nuovo Galliera, un unico partecipante alla gara.....	7

L'infettivologo: nessun allarme, ma avanti con la campagna vaccinale

Covid, ecco la variante Centaurus Bassetti: «Rischiamo la fiammata»

IL CASO

GENOVA

Il picco dell'ondata estiva di Covid in Liguria è stato raggiunto. Ma se la discesa dei contagi è iniziata, bisognerà attendere ancora un po' di tempo per vedere gli ospedali tornare a svuotarsi. Ma in vista dell'autunno, l'infettivologo Matteo Bassetti, a lanciare un avvertimento dopo i primi casi di variante Centaurus riscontrati in Italia. «Si rischia una possibile fiammata a ottobre».

Per il primario di Malattie infettive del San Martino, la variante BA 275 non deve preoccupare. «Dai dati in nostro possesso al momento sembra non causare la malattia grave, inoltre i vaccini, anche quelli non aggiornati, sono in grado di dare copertura per le forme di infezione più importante» spiega Bassetti, che però avverte rispetto all'importanza della ripresa della campagna vaccinale. «Se prenderà il sopravvento potremmo assistere a una fiammata di contagi per settembre-ottobre ma non dobbiamo allarmarci - continua - Tutto sarà meno grave se non perdiamo tempo e procediamo con la campagna vaccinale». L'infettivologo si era già mostrato scettico sulla partenza della campagna per la quar-



Matteo Bassetti, infettivologo, primario di Malattie infettive

ta dose in piena estate, e rivendica come necessario un nuovo slancio dopo l'estate alle immunizzazioni. «La campagna per la quarta dose non è decollata, in ogni caso Centaurus non mi preoccupa - aggiunge - Ma dobbiamo dire "attenzione": con Omicron 4 e 5 la popolazione era coperta dai vaccini. In questo caso se prende piede la sotto variante avremo persone che hanno fatto la terza dose un anno prima».

E se «questo primo agosto senza restrizioni era inevitabile e anche giusto, è così in tutto il mondo» per Bassetti «non dobbiamo ragionare per restrizioni ma per raccomandazioni. Bisogna dire alle persone fragili e agli anziani di vaccinarsi, e usare i dispositivi di sicurezza».

Le vaccinazioni in Liguria,

però, procedono molto gradualmente, così come nel resto del Paese. Nell'ultimo fine settimana le prenotazioni per la quarta dose nella fascia tra i 60 e i 79 anni sono salite a 19.136, dopo il via libera dal 18 luglio anche per questa fascia d'età.

Le quarte dosi già somministrate agli over 80, invece, sono salite a 37.750, il 24,72% della fascia di riferimento. Ma ieri, complice la domenica, le dosi somministrate sono state appena 57. Il calo dei positivi, invece, continua: ieri i nuovi casi sono stati 1.080 a fronte di 5.818 tamponi. Stabile il numero di ricoveri, che dopo il calo dei giorni scorsi ieri sono saliti a 476 (di cui 10 in terapia intensiva), 6 più di sabato. —

M. D. F.

L'UOMO È STATO RINTRACCIATO NEI BOSCHI

Calice, paziente in fuga dalla struttura psichiatrica

Si riaccende la polemica in paese da parte di chi contesta la scelta di Asl e Comune
La consigliera di opposizione Pavoncelli: «Le misure di sicurezza sono da verificare»

Silva Collecchia

CALICE AL CORNOVIGLIO

Un ospite della Rems (Residenza sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Calice al Cornoviglio è fuggito, ma è stato rintracciato dalle forze dell'ordine che l'hanno riportato in struttura. La fuga risale a qualche giorno fa ed ha creato molta preoccupazione tra gli abitanti del posto.

A quanto pare si tratterebbe di un uomo sulla cinquantina che è riuscito a saltare la recinzione della Rems e ad inoltrarsi nei boschi. Sarebbe stato ritrovato poco distante dal castello di Calice dove si erano concentrate le ricerche dei carabinieri, della polizia penitenziaria e della Lince accorse in paese subito dopo l'allarme. Asl5 minimizza l'accaduto, ma parecchi residenti non ci stanno. «A Calice è successo un fatto spiacevole alla Rems, il ricovero per malati psichiatrici ne è scappato uno che for-



La struttura psichiatrica Rems di Calice, inaugurata poche settimane fa

tunatamente è stato preso – dice il consigliere comunale di minoranza Barbara Pavarelli che ha annunciato la presentazione di un'interpellanza al riguardo - Visto quello che è successo mi auspico che ci sia più attenzione dentro e fuori la struttura. Di fatto a oggi ci sono tre pazienti un numero irri-

sorio, ma però uno di questi è riuscito a scappare e per fortuna è stato ripreso. Questo però evidenzia che la situazione deve essere monitorata attentamente anche alla luce del fatto che le persone che vivono all'interno sono potenzialmente pericolose. Pertanto chiedo che vi sia un'attenzione costan-

te rispetto al monitoraggio di queste persone».

Di recente è stato siglato un accordo di collaborazione tra Regione Liguria, Prefettura di Spezia e ASL5 necessario per garantire la sicurezza della struttura destinata ad ospitare i pazienti, provenienti da altre Regioni, soggetti a misure de-

tentive e incapaci di intendere e volere nel momento della commissione del reato. In Liguria accanto alla Rems di Calice al Cornoviglio in provincia della Spezia, continuerà a operare la struttura di Genova Prà, destinata all'accoglienza dei soggetti liguri, colpiti da misura di sicurezza detentiva. La gestione della struttura, tramite la convenzione con un ente privato, è a carico del Dipartimento di Salute Mentale di Asl5. «Il paziente è stato individuato mentre scavalcava la rete di protezione – spiegano dalla direzione di Asl5 in una nota - Immediatamente è stata attivata la procedura secondo il protocollo di d'intesa con le forze dell'ordine ed allertato il 112. Le forze dell'ordine sono intervenute prontamente e hanno subito rintracciato l'ospite che è stato quindi condotto in ospedale per gli accertamenti e le valutazioni del caso. ASL 5 sta verificando con i gestori della struttura le cause che hanno determinato la fuga dell'ospite dalla Rems».

La Rems di Calice è di proprietà di Asl5 che l'ha ceduta in comodato d'uso, rinnovabile nel tempo, al Consorzio SGS di Lanciano in provincia di Chieti che si è aggiudicato la gara d'appalto. Il corrispettivo al gestore è stato fissato a 292 euro omnicomprensivo per ogni giornata di degente per ospite. Considerato un massimo 20 ospiti si tratta di oltre 2,1 milioni di euro per 12 mesi che per i sei anni previsti dal contratto sono in tutto 12,8 milioni di euro. —

I positivi sono 187 I ricoverati salgono a 87

LA SPEZIA

Resta alto alla Spezia il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali spezzini. In netto calo invece i nuovi positivi che ieri in provincia sono stati 187 e, di conseguenza, il totale dei residenti contagiati dal coronavirus che ieri sera era sceso a 2745. I ricoverati sono in tutto 83: due in meno rispetto il giorno prima. All'ospedale di Sarzana i ricoverati positivi sono 73 e in quello della Spezia ne sono ricoverati 10.

La maggior parte delle persone che contraggono il virus sviluppa sintomi lievi o moderati e guarisce senza avere bisogno di cure particolari. Tuttavia, alcune sviluppano una forma di malattia grave e necessitano di assistenza sanitaria. Si può contrarre l'infezione respirando il virus se ci si trova nelle vicinanze di una persona affetta da Covid, oppure toccando una superficie contaminata e poi toccandosi gli occhi, il naso o la bocca. Il virus si diffonde più facilmente al chiuso o in ambienti affollati. —

S.COLLA

Cala il numero dei contagi

Nessun decesso

Continua il progressivo calo dei positivi al covid in Liguria: i contagiati attualmente sono 20511, 498 in meno a sabato, una settimana fa erano 23647. Ma al calo dei positivi non corrisponde la diminuzione dei ricoveri in ospedale: sono 476 (10 in terapia intensiva, 2 in più rispetto alle 24 ore precedenti), 6 più, sette giorni fa erano 468. I nuovi positivi sono 1080 a fronte di 5818 test (884 molecolari e 4934 test antigenici). Il tasso di positività è del 18.56%, in linea con il dato nazionale che è al 18%. I nuovi casi sono 373 a Genova, 228 Savona, 187 Spezia, 178 Imperia e 113 nel Tigullio. I guariti nelle ultime 24 ore sono 1578. Non ci sono stati decessi. In isolamento domiciliare restano 18701 persone (689 in meno). Nelle ultime 24 ore sono state somministrate solo 57 dosi vaccino.

In Liguria sempre in calo i contagi ma aumentano gli ospedalizzati

Continua il progressivo calo dei positivi al Covid in Liguria. I contagiati attualmente sono 20511, ovvero 498 in meno rispetto a ieri. Una settimana fa erano 23647. Ma al calo dei positivi non corrisponde la diminuzione degli ospedalizzati: sono 476 (dieci in terapia intensiva, 2 in più rispetto alle 24 ore precedenti), sei più di ieri. E una settimana fa erano 468. I nuovi positivi sono 1080 a fronte di 5818 test (884 molecolari e 4934 test antigenici). Il tasso di positività è del 18.56%, in linea con il dato nazionale che è al 18%. I nuovi casi sono 373 nell'area genovese, 228 nel Savonese, 187 nello Spezzino, 178 nell'Impe-

riese, 113 nel Tigullio, 1 non residente in Liguria. I guariti nelle ultime 24 ore sono 1578. Non ci sono stati decessi. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate solo 57 dosi vaccino.

«In Italia si attendeva che arrivasse Centaurus e infatti abbiamo i primi casi della BA 275 che è una sotto variante di Omicron 2 - dice Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del San Martino -. Dai dati in nostro possesso al momento sembra non causare la malattia grave, inoltre i vaccini, anche quelli non aggiornati, sono in grado di dare copertura per le forme di infezione più importante».

La procura interroga i membri del Cts

“Quali criteri per gli open day vaccinali?”

di Marco Lignana

Il salto di qualità nell'indagine sulla morte di Camilla Canepa è rimasto segreto per settimane. Ora emerge che la Procura di Genova, nella sua inchiesta sul decesso della 18enne di Sestri Levante dopo la somministrazione del vaccino

AstraZeneca, ha sentito alcuni membri del Comitato Tecnico Scientifico. L'organo più importante creato durante i mesi drammatici della pandemia, sciolto lo scorso 30 marzo con la fine dello stato di emergenza. In più, i pubblici ministeri Stefano Puppo e Francesca Rombolà hanno acquisito documenti e circolari emesse dall'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, e dal ministero della Salute.

Se i nomi dei tecnici, chiamati come persone informate sui fatti, restano nel riserbo, è accertato come l'oggetto degli interrogatori sia stato soprattutto il verbale numero 17 della riunione tenuta presso il dipartimento della Protezione Civile il 12 maggio 2021. Quando il Cts non rilevò «motivi ostativi a che vengano organizzate dalle differenti realtà regionali o legate a province autonome, iniziative, quali i *vaccination day*, mirate a offrire, in seguito ad adesione/riciesta volontaria, i vaccini a vettore adenovirale (come AstraZeneca e Johnson&Johnson, ndr) a tutti i soggetti di età superiore ai 18 anni». Era il via libera alle Regioni, nonostante quel tipo di vaccino di default fosse indicato per gli over 60, dopo i rarissimi casi in Europa di trombosi cerebrale associata a livelli di piastrine basse (la sindrome “Vitt” fatale per Camilla). Come avvenne a Francesca Tuscano, l'insegnante genovese morta il 4 aprile 2021, quando ancora AstraZeneca da linee ministeriali era somministrato ai giovani.

Il verbale acquisito dalla Procura è firmato in particolare dal coordi-

dai singoli Stati, nel verbale del Comitato si analizza la relazione pubblicata dalla stessa Ema il 23 aprile 2021, intitolata “Visual Risk Contextualisation”.

Scriva dunque il 12 maggio il Cts come dal «rapporto benefici/potenziali rischi di trombosi in sedi inusuali associati a trombocitopenia nel contesto di diversi scenari di circolazione virale, risulta che, in una situazione come quella attuale italiana connotata da circolazione virale media, il numero di casi ogni 100mila persone che sviluppano i fenomeni trombotici sopra menzionati, risulta pari a 1,1, mentre il numero di morti dovute a Covid-19 prevenibili è pari a 8 ogni 100mila persone. In un contesto epidemio-

Nell'ambito delle indagini sulla morte di Camilla Canepa, la 18enne morta dopo la dose di AstraZeneca, sono stati sentiti in segreto i componenti del Comitato Tecnico Scientifico nazionale

logico connotato da circolazione virale bassa, il numero di casi ogni 100mila persone che sviluppano i fenomeni trombotici sopra menzionati, rimane, ovviamente, pari a 1,1, mentre il numero di morti dovute a Covid-19 prevenibili scende a 1».

Attenzione, però. Se è vero che la relazione originale pubblicata dell'Ema riporta sì questi numeri, il Cts nel verbale ha considerato solo la fascia tra i 50 e i 59 anni, generalizzandone i dati. Scendendo di età, invece, le cifre cambiano non poco. Tanto che nel gruppo più giovane preso in esame, fra i 20 e 29 anni, sia nei casi di circolazione media che bassa del virus, il numero di morti da Covid atteso è pari a 0, mentre il rischio di trombosi asso-

ciato a livello di piastrine basse sale a 1,9 ogni 100mila.

Dopo il via libera del Cts alcune regioni - non tutte - decisero di attivare gli open day con AstraZeneca. Come la Liguria: Camilla Canepa si vaccinò volontariamente a Chiavari il 25 maggio. Il 3 giugno era andata una prima volta in pronto soccorso a Lavagna, con cefalea e fotofobia. Era stata sottoposta a Tac cerebrale ed esame neurologico, entrambi negativi, ed era stata dimessa. Il 5 giugno il ritorno in pronto soccorso con deficit motori ed esami stavolta chiarissimi. Poi il trasferimento a San Martino di Genova e l'inutile lotta dei medici per salvarle la vita. Il 10 giugno il decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Vaccination Day

Sopra l'hub in Fiera nel maggio 2021; a destra il coordinatore del Cts Franco Locatelli; a sinistra Camilla Canepa, 18enne di Sestri Levante che si vaccinò il 25 maggio a Chiavari



natore Franco Locatelli e dal segretario verbalizzante Sergio Fiorentino. Ma al vertice, tenutosi in videoconferenza, hanno partecipato tutti gli altri allora componenti del Cts: il portavoce Silvio Brusaferrò, Sergio Abrignani, Cinzia Caporale, Fabio Ciciliano, Donato Greco (che aveva interrotto il collegamento prima degli altri), Giuseppe Ippolito, Alessia Melegaro, Giorgio Palù (presidente dell'Aifa) e Giovanni Rezza (direttore generale della Prevenzione sanitaria presso il ministero della Salute).

Posto che l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco che sta dunque a monte dell'Aifa, ha sempre mantenuto l'autorizzazione di AstraZeneca dai 18 anni in su perché «il rapporto rischio-beneficio resta sempre positivo», aspetto che dovrebbe manlevare le scelte compiute

È presumibile che l'indagine sulla morte di Camilla Canepa venga chiusa il prossimo autunno. La Procura sta aspettando la relazione “bis” affidata ai consulenti Luca Tajana e Franco Piovella. Gli stessi esperti avevano scritto già una prima consulenza, in cui mettevano nero su bianco come il decesso della ragazza fosse «ragionevolmente da riferirsi a effetti avversi della vaccinazione». E come Camilla fosse del tutto sana

prima di sottoporsi ad AstraZeneca, smentendo così qualsiasi ipotesi di una malattia autoimmune circolata fra gli inquirenti subito dopo il decesso.

I pm Stefano Puppo e Francesca Rombolà in particolare hanno chiesto ulteriori accertamenti sul primo ricovero di Camilla: venne sottoposta a tac cerebrale senza utilizzare il liquido di contrasto, e fu dimessa con i livelli di piastrine in continua diminuzione ri-



▲ Lavagna
L'ospedale

petto ai valori registrati all'ingresso in pronto soccorso. In più, nella cartella clinica nessuno ha scritto che la giovane si fosse sottoposta a vaccino qualche giorno prima.

Parallelamente, la Procura si è portata avanti sulle strategie della campagna vaccinale, e in particolare sulle scelte del Comitato Tecnico Scientifico, posto che AstraZeneca è tuttora autorizzata da Ema a tutti gli over 18. — **m.l.**

L'inchiesta potrebbe concludersi in autunno

Ultimi accertamenti medico legali

Nuovo Ospedale Galliera un unico partecipante alla gara

L'unico partecipante alla gara di appalto per la costruzione del Nuovo Ospedale Galliera è un gruppo pugliese. L'Unimed ha risposto al bando, scaduto il 28 luglio scorso. I termini sono stati già prorogati per ben due volte per assenza di partecipanti e gara deserta. La società pugliese, formata da un raggruppamento di imprese, a quanto pare ha già lavorato nella realizzazione di alcune strutture sanitarie del Nord Italia, tra cui l'ospedale di Bergamo.

Il gruppo, dunque, dovrebbe costruire il nuovo ospedale da

400 posti letto, un'opera in progetto già da 15 anni, ma ferma per i continui ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato da parte dei comitati di Carignano ed anche di Italia Nostra; ma anche frenata dalla lievitazione dei costi, quantificati in circa 186 milioni di euro, grazie ad un contributo extra di 32 milioni arrivato da Roma e stanziato dalla Giunta Toti.

Stando alle aspettative del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedali Galliera, i lavori potrebbero essere appaltati nella prossima primavera e completati entro il 2026.